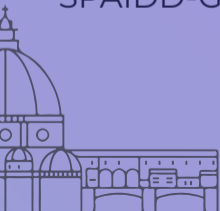


6. Picone M., Fazioli R., Cantelmi T., APPLICAZIONE DEL DRO PER LA RIDUZIONE DI TERAPIA CONDIZIONATA IN GRAVI DISTURBI COMPORTAMENTALI: IL CASO DI E OBIETTIVO

Il presente lavoro ha avuto lo scopo di ridurre comportamenti disfunzionali molto intensi di una persona di 32 anni con DSA, disabilità intellettiva grave, disturbi dirompenti del comportamento, di tipo esplosivo intermittente; a seguito della somministrazione del SPAIDD-G, sono state riscontrate comorbidità con il DCI e ADHD. E. presenta comportamenti



molto frequenti e intensi di eteroaggressività, autolesionismo e distruttività ambientale, che impediscono trattamenti educativi.

METODI

Durante l'analisi funzionale pre-trattamento, l'aggressività e la distruttività hanno dimostrato di essere sensibili all'attenzione sociale delle figure che gestiscono il paziente. L'autolesionismo, invece, sembra essere più legato alla funzione di riduzione del dolore. Successivamente alla base line, E. è stato esposto ad un trattamento di DRO: durante il DRO, è stata fornita attenzione sulla base dell'assenza di comportamenti disfunzionali, nella forma di aggressività e distruttività.

In parallelo, E. è stato rinforzato con l'attenzione sociale tutte le volte che si avvicinava senza colpire l'altra persona, quando guardava in volto e toccava braccia o spalle dell'altro senza fare male: è stato incrementato anche il comportamento di "stare seduto" in attività strutturate (inerenti la sfera grosso-motoria e la coordinazione oculo-manuale) attraverso rinforzatori edibili e tangibili di suo gradimento.

RISULTATI

I risultati ottenuti con E. indicano un lento decremento di eventi aggressivi e distruttivi. L'applicazione di procedure DRO comporta l'estinzione di comportamenti disfunzionali, che nei mesi di novembre e dicembre 2020 hanno subito il picco di estinzione per poi passare dal 5,3% di incidenza nel mese di febbraio 2021 al 3,7% del mese di maggio 2021. Durante il mese di gennaio 2021 il malessere di E. legato al periodo post-Covid ha visto la presenza di comportamenti intensi con funzione di riduzione del dolore (R-).

La loro non totale scomparsa sembra far emergere comunque un tentativo da parte di E. di continuare a perpetrare un sistema comportamentale che ha sempre dimostrato di funzionare, tuttavia la maggiore consapevolezza da parte dell'equipe riabilitativa di effettivi stati di malessere e di agitazione psicomotoria, manifestati attraverso comportamenti di autolesionismo, insieme a comportamenti aggressivi e distruttivi molto intensi forniscono la possibilità di intervenire in maniera mirata con terapia farmacologica. La terapia condizionata nel corso degli ultimi quindici mesi è passata da una somministrazione quasi quotidiana ad un trend in diminuzione fino ad arrivare a 7 somministrazioni nell'ultimo mese.

È stato incrementato il tempo impiegato da E. in attività strutturata per avere accesso ai suoi rinforzatori, da 13 a 27 minuti. Il comportamento di "stare seduto" costituisce un prerequisito di base per incrementare altre abilità ed inoltre ha permesso ad E. di svolgere i pasti insieme ai compagni di nucleo, senza la necessità di un rapporto 1:1.

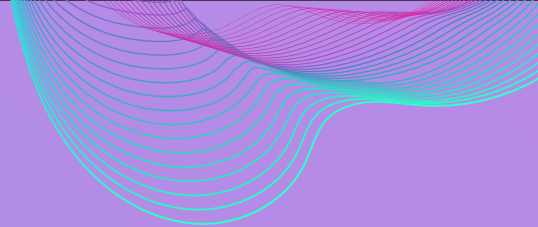
CONCLUSIONI

Il trattamento di DRO si è rilevato essere efficace nella tendenza al decremento di comportamenti disfunzionali mantenuti da attenzione sociale: stati di malessere sono adesso facilmente identificabili e circoscritti nel tempo, sui quali si interviene con terapia farmacologica. La maggiore incidenza di comportamenti disfunzionali nel periodo successivo all'infezione COVID-19 subita da E. (dicembre 2020), e il maggior ricorso a terapia condizionata confermano l'utilizzo di comportamenti disfunzionali intensi per manifestare il proprio malessere, tanto da riprendere la tendenza al decremento a partire dal mese di febbraio 2021.

BIBLIOGRAFIA

- Vollmer T.R., Iwata B.A., Zarcone J.R., Smith R.G., Mazaleski J.L., The Role of attention in the treatment of attention-maintained self-injurious behavior: noncontingent reinforcement and differential reinforcement of the behavior, 1993, vol. 26, JABA
- Cottini L., Ottenere evidenze a supporto degli interventi nei Disturbi del Neurosviluppo: il ruolo della ricerca con singoli soggetti, in Giornale Italiano dei Disturbi del Neurosviluppo, Aprile 2018, vol. 3
- Fioriti F., et al., Comportamenti stereotipati/ autostimolatori in persone con disabilità intellettiva grave:





- l'Analisi Funzionale Sperimentale, in Giornale Italiano dei disturbi del neurosviluppo, agosto 2019, vol. 4
- Richman D. M., Lindauer S. E., Valutazione longitudinale dei comportamenti stereotipati, protolesionistici e autolesionistici in bambini con ritardo evolutivo, in Giornale Italiano dei disturbi del neurosviluppo, agosto 2019, vol. 4
- Leoni M. et al., The Reduction of Mechanical Restraints and PRN Medication in 400 Persons with Neurodevelopmental Disorders: an Analysis of 11 Years
- Process in 23 Italian Residential Settings, in Advances in Neurodevelopmental Disorders, novembre 2018
- Leoni M., Allineare il paradigma dei sostegni e i modelli di Qualità di Vita, in Giornale Italiano dei Disturbi del Neurosviluppo, ottobre 2008, vol. 6